

SaronnoNews

I miei migliori maestri, la formazione migliore che si possa immaginare

Tommaso Guidotti · Thursday, March 16th, 2023

Ho pensato in questi giorni a quali siano state le mie figure scolastiche importanti; mi sono venuti in mente tre “maestri”, da cui ho tratto ispirazione per il mio modo di essere docente, per il mio stare in classe e con gli allievi.

Certo, **ho incontrato anche i lazzaroni** (chi adoperava le lezioni del sabato per fare la schedina di calcio), **i demotivati** (che sbuffano già alle 8 del mattino) e **i perfidi** (che evitano contatti di umanità con gli allievi); ma **mi sembra più utile e costruttivo ripensare ai “migliori”**. Rappresentano i “tipi” di insegnanti che possono essere un riferimento anche per gli adolescenti di oggi.

1. Maria Luisa Pontiggia. Era la mia maestra delle elementari, a Samarate; è come se avessi ora ben davanti, a 35 anni di distanza, la sua figura austera, seppur forse emotivamente un po’ troppo distante e fredda con noi bambini. Ma aveva un decoro, un rigore e una professionalità impeccabili.

2. Massimo Trotti. Il mio prof. di italiano e latino al triennio del liceo a Gallarate; era molto competente e preparato, ma trasmetteva solo i concetti basilari a noi studenti. Era essenziale, ma soprattutto presentava autori e argomenti “pesanti” con la leggerezza di cui parla Calvino. Era un docente incredibilmente ironico e autoironico; si faceva rispettare a lezione; nelle pause dell’intervallo, posizionando 4 sedie intorno alla cattedra, giocava a briscola con quegli alunni che non gironzolavano in corridoio. Non sono mancate lezioni di ginnastica a cui anch’egli partecipava appassionatamente, giocando con noi nella partitella di calcio.

3. Enrico Rambaldi. Il mio docente all’Università Statale di Milano; insegnava Filosofia morale, e con lui ho svolto la mia tesi di laurea su Leopardi. Alcune volte mi ricevette nel suo ufficio, in un paio di occasioni addirittura a casa sua di domenica. Una volta mi diede appuntamento alla Biblioteca Nazionale Braidense, in Brera: lo trovai a un tavolo in una zona isolata, con una luce che dava risalto a un grande volume, su cui egli era ripiegato e assorto. “Scusi...buongiorno professore, mi spiace interromperla ma mi ha dato appuntamento qui per quest’ora”. E lui, riuscendo a essere cortese anche senza salutarmi esplicitamente: “Vedi Introini...stavo rileggendo un passo di Heidegger, e oggi ci ho trovato Leopardi. Alcuni scrittori, come Leopardi o Dante, non si finisce mai di scoprirli, mai di studiarli”. Poi fece una pausa e guardò altrove, in quei secondi lui era altrove: era in Heidegger e in Leopardi. Infine, mi fece un cenno e mi accompagnò a visitare la famosa Sala di Manzoni.

I corsi di formazione per noi docenti sono importanti, oltre che un obbligo. **Forse, tuttavia, non ci sono corsi di formazione migliori e così validi come i “maestri” che abbiamo avuto.**

Ecco, se oggi devo riflettere sui miei “maestri”, sul mio “stile”, mi ritrovo soprattutto in questi tre docenti e nelle loro specificità: il rigore della mia maestra elementare, l’ironia del mio prof del liceo, il rapimento e l’amore del mio docente universitario verso i propri studi.

E ora, tocca a voi lettori. Quali sono i “vostri maestri”, quelli che ricordate ancora oggi, e che probabilmente ricorderete per sempre?

Alberto Introini, dopo aver insegnato in vari licei della provincia di Varese, dal 2008 è docente di Italiano e Storia presso l’Istituto Elvetico di Lugano (Svizzera). Ha due lauree, in Lettere-Filosofia (2002, Università Statale di Milano) e in Storia (2022, Università di Zugo, Svizzera). Iscritto dal 2004 all’Ordine dei Giornalisti di Milano, ha pubblicato 4 libri. Partecipa come relatore o moderatore a diversi eventi culturali nel nord Italia. La sua rubrica settimanale “[Il prof tra i banchi](#)” tratterà argomenti di scuola, didattica e formazione, commentando le notizie di attualità che si susseguiranno nel corso delle settimane.

Prof. Alberto Introini

Docente e scrittore

@intro.prof

LEGGI TUTTE LE PUNTATE DELLA RUBRICA “IL PROF TRA I BANCHI”

This entry was posted on Thursday, March 16th, 2023 at 7:30 am and is filed under

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.